

Toscanaccia con la battuta pronta, ma anche con la citazione in tasca. «Sono una "dantina", una che studiava 12 ore al giorno al liceo classico Dante di Firenze. E lo ricordo come il periodo più bello della mia vita!». È così che ci stupisce Chiara Francini: nei primi cinque minuti di chiacchierata, l'attrice di tante cine-commedie (*Maschi contro femmine*, *La peggior settimana della mia vita*), serie tv leggere (*Tutti pazzi per amore*) e gag comiche (a *Camera café* e a *Colorado*) ha snocciolato termini greci («le donne che hanno un *telos*, un obiettivo») e latini («mia madre è sempre stata il *deus ex machina* della famiglia»), e sono solo i primi di una serie. Sta parlando di donne come il film di cui è protagonista, nelle sale dal 24 gennaio: *Pazze di me* di Fausto Brizzi, con un Francesco Mandelli (de *I soliti idioti*) non proprio beato tra sorelle, madre, nonna e un microcosmo femminile complesso e un po' castrante. Lei recita quasi tutto il tempo in abito da sposa.

Che ci fa in abito bianco?

«Questo lo scoprirete vedendo il film. Io interpreto una donna che ha faticato tanto per costruirsi la vita scoprendo poi che il suo perfezionismo la frega in tutto. È bella, brava, intelligente. Insomma, è troppo!».

Gli uomini preferiscono le remissive...

«Infatti. Molte ragazze di oggi sono così, sveglie, brave, con la voglia di affermarsi. Ma se negli

ATTRICE BRILLANTE PER IL CINEMA E DRAMMATICA A TEATRO. CANTANTE. INFINE TALENTACCIO DA AVANSPECTACOLO («DA UNA COSÌ PROCACE NON CI SI ASPETTEREBBE»). PRESTO ARRIVERÀ SUL GRANDE SCHERMO IN PAZZE DI ME DOV'È UNA DONNA BELLA, BRAVA E INTELLIGENTE. «UN PERFEZIONISMO CHE LA DANNEGGIA, PROPRIO COME SUCCEDDE A MOLTE DI NOI!»

di Valeria Vignale - foto di Francesco Escalar

Chiara Francini

33 anni, fiorentina, dal 24 gennaio è nelle sale in *Pazze di me*, accanto a Francesco Mandelli, il suo terzo film con il regista Fausto Brizzi.



Lightshape, fashion editor Lujia Greco, abito Dolce & Gabbana. Olycom, Splash, Unopress.

CARINA, FORMOSA E ANCHE COMICA

uomini è considerato normale, nelle donne è un atteggiamento che fa paura. Vedo tanti maschi spaventati da quelle così».

Cioè grintose e autonome. È anche il suo caso?

«Sì, eppure non sono una virago. Sarà che ho avuto una mamma indipendente, che lavorava nella direzione di un ospedale. Famiglia calvinista, la mia. Mio padre faceva l'impiegato alle poste di giorno e l'istruttore di guida la sera, c'era l'incubo del mutuo. E io vedevo più i nonni che i miei, visto che abitavamo fuori Firenze. Sono cresciuta tra gli ottantenni loro amici, per questo forse ho sviluppato tanto la fantasia».

Voleva diventare attrice già da bambina?

«Attrice o missionaria, dicevo sempre».

Missionaria? Il nesso?

«Boh, forse ci si dà in tutti e due i casi, fuori di metafora... Scherzi a parte, con genitori rigorosi come i miei, ho studiato tutto lo studiabile: mi sono laureata in lettere e intanto frequentavo l'accademia a Sesto Fiorentino, il laboratorio del Teatro della Limonaia. E così sono diventata rigorosissima anch'io. Ho fatto una lunga gavetta, in teatro. Anche con Serena Dandini all'Ambra Jovinelli di Roma».

Nello spettacolo Faccia da comico. La vena umoristica le è nata in quella circostanza?

«Fare battute mi viene naturale, da sempre. Di solito, però, la gente non si aspetta comicità da una ragazza carina e pure formosetta come me».

E poi le piace cantare...

«E l'ho fatto: la colonna sonora di *Una moglie bellissima* di Pieraccioni, la Carmen di Bizet in *Natale per due*. Mi piace di tutto, da Barbra Streisand al genere Brit Pop».

Lei ha una bellezza italiana d'altri tempi.

Non a caso il regista americano Spike Lee l'ha voluta in *Miracolo a Sant'Anna*, che raccontava l'eccidio dei nazisti nel 1944.

«È invece sa qual è il mio modello, tra le grandi attrici italiane? La bionda Monica Vitti, perché spaziava dai film di Antonioni a "Ma 'ndo vai se la banana non ce l'hai", che cantava con Sordi».

Ambiziosa, dunque.

«Da toscana ho i piedi per terra e modelli troppo "alti" per considerarmi brava. Anzi, mi sento sempre la stessa disgraziata di prima: una che ha avuto la fortuna di fare un mestiere meraviglioso. Se un giorno vincerò un premio, allora mi dirò "forse non sei così malaccio". E poi so di essere ignorante. Ho un amico, un professore di anglistica, che mi sta educando alla lirica e spesso mi dice: "Sei proprio una zolla"».

Si è data addirittura all'Opera?

«È una scoperta recente, ci vado spesso con il mio ragazzo, Frederick, svedese. Stiamo insieme da sette anni e abbiamo molte passioni comuni».

Attore anche lui?

«Nooooo! Gli attori sono troppo egotici, problematici... Lui è così riservato. L'ho conosciuto in una società di comunicazione di Roma, dove ho lavorato per un breve periodo dopo la laurea. Da bravo nordico, non mi ha rivolto la parola, o quasi, per un mese».

Non è geloso di una che fa l'attrice?

«Gli svedesi hanno una marcia in più. Si figuri che, quando qualcuno mi avvicina, lui si allontana. Mi dice sempre: "Tu sei patrimonio della nazione, è giusto così"».

Per lui l'abito bianco lo metterebbe davvero?

«Certo. Non mi ha ancora chiesto di sposarlo, ma se lo facesse gli direi subito di sì!».



CHIARA PER 3 A sinistra, Chiara Francini sul set del film *Pazze di me*. Qui sopra, sul red carpet in abito Dolce & Gabbana: nel 2012 l'attrice è stata testimonial della loro campagna pubblicitaria. A destra, con il fidanzato svedese Frederick, con il quale vive da sette anni.